

**MOZIONE
N. 480**

**RILEVAMENTO CONCESSIONI
AUTOSTRADALI SUL TERRITORIO
REGIONALE DA PARTE DELLA
REGIONE PIEMONTE**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*VALETTI FEDERICO (primo firmatario), ANDRISSI GIANPAOLO,
BATZELLA STEFANIA, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, FREDIANI
FRANCESCA, MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 33120

Presentato in data 28/09/2015

X LEGISLATURA



CL 02-18-04/483/15/X

13:54 28 Set 2015 A0100B 001733

MOZIONE N° 480

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula
trattazione in Commissione



OGGETTO: *Rilevamento concessioni autostradali sul territorio regionale da parte della Regione Piemonte*

Premesso che:

- La rete autostradale Piemontese consiste nelle seguenti infrastrutture:
 - Autostrada A4 nel tratto Torino-fiume Ticino;
 - Raccordo A4/A5 Ivrea-Santhià;
 - Autostrada A5 nel tratto Torino-Quincinetto;
 - Autostrada A6 nel tratto Torino-Montezemolo;
 - Autostrada A7 nel tratto Castelnuovo Scrivia-Arquata Scrivia;
 - Autostrada A21 nel tratto Torino-Tortona;
 - Autostrada A26 nel tratto Ovada-Gravellona Toce;
 - Raccordo A26/A8 nel tratto Gattico-Castelletto Ticino;
 - Raccordo A26/A4 nel tratto Santhià-Stroppiana;
 - Raccordo A26/A7 nel tratto Predosa-Bettole;
 - Autostrada A32 Torino-Bardonecchia-Trafofo del Frejus;
 - Autostrada A33 Asti-Cuneo;
 - Autostrada A55 Tangenziale di Torino e Torino-Pinerolo;
 - Raccordo RA10 Torino-Caselle Aeroporto;
- La rete in questione è quasi interamente a pedaggio, ad esclusione di:
 - il tratto dell'A4 tra Torino e Rondissone;
 - il tratto dell'A26 tra Meina e Gravellona Toce;

- La tangenziale di Torino parzialmente;
- Il raccordo RA10;
- La stessa rete è suddivisa tra diversi concessionari tra cui:
- SATAP s.p.a. del Gruppo Gavio per le autostrade A4 (fino al 2026) e A21 (fino a Giugno 2017);
- ATIVA s.p.a. di proprietà del Comune di Torino, della Provincia di Torino, ATIVA engineering e Si.co.Gen. per l'autostrade A55 e il tratto piemontese della A5, incluso il raccordo per Santhià in scadenza nel 2016;
- SITAF s.p.a. società a capitale misto suddivisa tra ANAS, SIAS, il gruppo Mattioda e altri soci minori, per l'Autostrada A32 e il traforo del Frejus con scadenza della concessione rispettivamente nel 2016 e nel 2050;
- Autostrade per l'Italia per la restante parte della rete piemontese, con scadenza della concessione al 2038;
- Il DL 133/2014 "Sblocca Italia" prevede all'art. 5 comma 1 la possibilità di rinnovo delle concessioni autostradali agli attuali concessionari a fronte di un investimento economico rilevante sull'infrastruttura autostradale, "con riferimenti alla possibilità di accorpamento fra concessionari di tratte autostradali contigue", per un numero di anni da stabilire;
- In riferimento all'articolo in questione del decreto 133/2014 è stata presentata una mozione che impegnasse la Regione ad agire presso il Governo al fine di permettere una reale concorrenza nelle concessioni autostradali tramite bandi di gara oppure tramite la rinuncia alla concessione stessa a vantaggio di una gestione diretta senza profitti aggiuntivi a carico dei cittadini e a valutare la sussistenza di eventuali profili di incostituzionalità del decreto legge;
- L'Autorità di regolazione dei trasporti ha espresso parere negativo in merito all'art.5 del D.L. 133/2014 in quanto questo violerebbe le normative comunitarie sulla concorrenza;

Considerato che:

- La concessione prevede che, alla scadenza della stessa, l'infrastruttura debba passare sotto gestione pubblica, la quale dovrebbe essere comportare tariffe più vantaggiose per gli utenti e un incasso per l'amministrazione oppure la gratuità del servizio;
- Gli interventi di manutenzione ordinaria non possono essere considerati sufficienti per giustificare un prolungamento della concessione;
- L'attuale gestione ha comportato un aumento esorbitante nelle tariffe nel corso degli anni;
- Esistono tratti nelle prossimità delle conurbazioni dove le esistenti autostrade potrebbero, con l'abolizione del pedaggio per corti tratti, fungere da tangenziali, evitando così che gli automobilisti intasino i centri urbani per evitare i pedaggi;

- Si può introdurre un abbonamento per l'uso delle infrastrutture autostradali, inizialmente come sperimentazione, facendo da capofila ad una riforma che potrebbe essere estesa a livello nazionale.

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

Affinché si faccia uno studio di sostenibilità economica per prevedere che allo scadere delle concessioni le autostrade piemontesi vengano progressivamente rilevate dalla Regione Piemonte e gestite direttamente dalla stessa.

PRIMO FIRMATARIO Federico Valetti

Altre firme